

la Lettura  
11.11.2018



## la Lettura



### Una copertina un artista

#### Lo scultore della luce

© BERNARD FOUJES RES



Un'installazione essenziale e poetica: una scultura che incorpora neon, luce ultravioletta e pigmenti fosforescenti in una dimensione che

coinvolge il corpo, offrendo agli spettatori un'esperienza ammaliante e sensoriale. Keith Sonnier (Mamou, Louisiana, 1941) è il grande maestro della luce. È riconosciuto come il vero precursore di una nuova idea di scultura che utilizza la luce: sin dagli anni Sessanta ha infatti avviato una ricerca su un modello di scultura postminimalista dove installazioni luminose e video sono in dialogo con materiali effimeri, inaspettati *objets trouvés*, morbidi tubi di plastica, vetri, rasi, ceramiche e vari oggetti industriali. Per chi fosse incuriosito, a Milano (alla Galleria Fumagalli) di Sonnier sono ora visibili alcune prime opere e lavori più recenti. Tutta la poetica di Sonnier è permeata da un seduttivo rigore formale e da una continua ricerca. Ecco dunque (tra installazioni, video, pittura e performance) intervenire in ogni ambiente, anche in imponenti spazi pubblici, nel costante bisogno di celebrare con intensità il dialogo tra forma, spazio e percezione. Come dire che la luce è vita. E la vita è una luce che non si spegne mai. (gianluigi colin)

© CATERINA VERDE. COURTESY KEITH SONNIER STUDIO AND GALLERIA FUMAGALLI

